

## MITI DEL CINEMA

→ **Il riconoscimento** è andato in passato ad Allen ed Eastwood. Da questa edizione sarà annuale  
 → **Sulla Croisette** il regista è andato in concorso soltanto due volte ed è stato presidente di giuria

# Cannes s'inchina a Bertolucci per lui è Palma alla carriera

È una Palma «onoraria», un po' come il Leone o l'Orso alla carriera dei festival di Venezia e Berlino. Sarà assegnata a Bernardo Bertolucci il prossimo 11 maggio ad apertura di kermesse

**ALBERTO CRESPI**

ROMA

«Le cose si fanno davvero complicate. Più mi sforzo di guardare avanti, per esempio con un nuovo film in preparazione, più mi costringono a girarmi indietro». È davvero un bel momento, per Bernardo Bertolucci: i 70 anni felicemente compiuti (auguri ancora), il ritorno al lavoro (con un film tratto da *Io e te*, di Niccolò Ammaniti), alcune importanti uscite in dvd (di cui ora parleremo) e ora l'annuncio della Palma d'oro

## Parole d'autore

«La mia Palma d'oro l'assegno in gran segreto a Novecento»

«onoraria» che il festival di Cannes gli consegnerà il prossimo 11 maggio. «Ho partecipato al festival di Cannes quattro o cinque volte - dice il regista - e ora arriva questa Palma d'oro a sorpresa che mi riporta necessariamente al passato. In segreto io la assegno a *Novecento* che fu proiettato per la prima volta a Cannes, ma fuori concorso. Spero che la mia Palma d'oro la notte dell'inaugurazione del festival sia di buon augu-

rio ai film italiani in concorso quest'anno».

È un riconoscimento questo che era toccato solo a due altri cineasti, Woody Allen nel 2002 e Clint Eastwood nel 2009, ma che da quest'anno viene ufficializzato e onorerà ogni anno un grande del cinema. Potremmo definirlo il corrispettivo cannese degli Orsi e dei Leoni alla carriera che Berlino e Venezia assegnano da decenni. Cannes arriva buon ultima in questa gara di celebrazioni, forse perché - dall'alto della sua onnipotenza economica e mediatica - le aveva sempre ritenute superflue. Meglio comunque un premio a un grande, come Bertolucci, che la proliferazione di Palme assurde come quelle assegnate negli ultimi anni.

Bertolucci è stato a Cannes in concorso solo due volte: con *La tragedia di un uomo ridicolo* nel 1981 (Ugo Tognazzi vinse come miglior attore) e con *Io ballo da sola* nel 1996. Si potrebbe dire che il rapporto fra Bernardo e la Croisette non è mai sbocciato, ma sarà bene ricordare anche un'altra presenza, da presidente della giuria: il nostro regista contribuì ad assegnare una Palma d'oro molto controversa a *Cuore selvaggio* di David Lynch, scelta che lì per lì a molti parve scandalosa, ma che a posteriori segnò la consacrazione di un cineasta enorme - Lynch, appunto - da parte di un presidente altrettanto, orgogliosamente indipendente. Una sorta di «gemellaggio artistico» che va ben al di là della cinefilia, che a Cannes tanti danni ha fatto e continua a fare.

Non che manchino i premi, per altro, nella bacheca di Bertolucci. Il Leo-



Bernardo Bertolucci a Venezia nel 2003

Foto Ansa